

ALLA SCUOLA DI UN AMORE FUORI MISURA



A cura di Vito Cassone

Anno II/28

LECTIO DIVINA

ASCENSIONE DEL SIGNORE

5 GIUGNO 2011

LECTIO DIVINA



ASCENSIONE DEL SIGNORE

LETTURE: At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20

Vangelo Mt 28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

“Il Padre della gloria... possa davvero illuminare gli occhi della vostra mente” (Ef 1, 17. 18).

Così scrive l’Apostolo Paolo agli Efesini e tutta la Chiesa oggi rilegge queste parole in cui celebra l’evento glorioso del 40° giorno dopo la risurrezione: l’Ascensione del Signore. Cosa significa l’espressione paolina: “illuminare gli occhi della mente”? Gli “occhi”, di cui parla l’Apostolo, **sono un dono** del Padre, che suscita nell’uomo lo spirito di sapienza. Questi occhi, cioè quest’interiore capacità di vedere, ci permette di penetrare dentro il mistero di Dio, che rivela se stesso all’uomo. La pienezza di questa autorivelazione di Dio è Cristo. Quel Dio, che si manifestò a tutti gli uomini mediante la testimonianza delle creature che ha parlato per mezzo dei profeti, “ultimamente... ha parlato a noi per mezzo del Figlio” (Eb 1, 1-2). Cristo – la Parola eterna, il Verbo Incarnato – parla a noi con il linguaggio dell’amore, della donazione. L’ultima parola del suo messaggio di salvezza è la risurrezione del Crocifisso. La Croce e la Risurrezione: ecco l’ultima parola che dà compimento alla Rivelazione divina; una parola che istituisce una nuova alleanza tra Dio e l’uomo. “Davvero il Signore è risorto”... (Lc 24, 34).

Questa esclamazione presente nei racconti pasquali, testimoniano che la risurrezione è entrata nella coscienza dei discepoli innanzitutto come esperienza del “sepolcro vuoto”, di quel sepolcro situato appena fuori delle mura di Gerusalemme, dove, nell’imminenza della Pasqua giudaica, Cristo crocifisso era stato sepolto. “Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone...” (Lc 24, 34). Non apparve solo a Pietro, ma anche agli altri apostoli, ai discepoli, alle donne: si aprirono così gli occhi del loro cuore, lo riconobbero e divennero testimoni della Risurrezione. La straordinaria esperienza dei discepoli si protrasse per quaranta giorni. Dopo questo tempo, Cristo “fu elevato in alto sotto i loro occhi, e una nube lo sottrasse al loro sguardo” (At 1, 9). Oggi ricordiamo e riviviamo nella liturgia precisamente questo evento

chiamato "Ascensione". Straordinarie sono le parole che Gesù rivolge agli undici: "a me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra". Questa profetica speranza si compie e si realizza in Cristo Gesù. Il sogno tanto atteso dai profeti finalmente diventa realtà, cioè diventa qualcosa che tocca e interpella la nostra esistenza e la vita di tutti gli uomini. La storia finalmente non avrà nessun altro re se non il Signore. Il profeta Daniele in una delle sue visioni vede il Figlio dell'uomo al quale è stato dato ogni potere (7, 1-14), dopo che il potere è stato tolto alle quattro bestie (il leone, l'orso, leopardo, un'altra bestia dall'aspetto spaventoso e terribile, con grandi denti di ferro) che sono il simbolo di quattro re che hanno la pretesa di dominare la storia e la vita degli uomini. La visione del profeta Daniele, ci invita a sperare nella nostra vita, in questa storia, perché nonostante la presenza del peccato e del male, Cristo rimane e rimarrà sempre l'unico Signore della storia, l'unico detentore di ogni potere, del potere dell'amore e della bontà. Gesù, cosa fa? Nonostante il dubbio dei discepoli, si avvicina Gesù ancora non è stanco di avvicinarsi, di farsi incontro; Cosa dice? Battezzate. Verbo la cui radice significa immergere. Immergete ogni vita dentro l'oceano di Dio. Fate entrare ogni creatura nella vita di Dio. In queste che sono le ultime parole di Cristo, sta il cuore della nostra fede: vivere di Dio, vivere in lui. Battezzate nel nome del Padre, cuore che pulsa nel cuore del mondo; e poi nel nome della fragilità del Figlio morto nella carne, e nel nome della forza dello Spirito che lo risuscita. Insegnate a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Non ha detto: insegnate i comandamenti; neppure: ordinate di osservarli. Ha detto invece: insegnate a viverli, mostrate come si vive il vangelo. È facile trasmettere nozioni, ancora più facile dare ordini. Ma la vera missione è trasmettere vita, valori, energia, strade per vivere in pienezza. Trasmettete tutto ciò che vi ho comandato: amatevi; tutto ciò che ho detto del Padre: che è amore, dono della vita

agli uccelli dell'aria, ai gigli del campo, ai figli dell'uomo; questo dovete insegnate. Insegnate ad amare, come si insegna un'arte che si conosce. Insegnate ad essere felici, e a donare. E Gesù aggiunge: non preoccupatevi! Io sarò con voi tutti i giorni. Sarò con voi, senza condizioni, anche quando dubitate e non riuscite a insegnare nulla a nessuno. Io sono con voi, tutti i giorni. Anche quando vi assilla la solitudine e vi sentite dimenticati dal resto del mondo. Sappiate che io sono con voi.